

“Contratto Atac in proroga l'approvazione va contro Ue”

SALVATORE GIUFFRIDA

Il futuro del trasporto pubblico è sempre più incerto: dopo la decisione della giunta capitolina di prorogare l'affidamento del servizio ad Atac dal 2019 al 2021, i Radicali hanno scritto all'Autorità nazionale anticorruzione e alla Corte dei conti per segnalare l'eventuale danno erariale e hanno diffidato i consiglieri comunali dal votare il documento della giunta: se lo fanno, spiega il segretario nazionale dei Radicali Riccardo Magi, «rischiano azioni legali perché seguiremo la strada delle denunce fino all'Ue». Di fatto sui consiglieri, che dovranno approvare la decisione della giunta, pende il rischio di una denuncia alla Corte dei Conti e all'Anac: nella diffida dei Radicali si legge che «l'urgenza della proroga è stata creata ad arte dalla giunta che tenta di far passare questa scelta come via obbligata: una decisione che non si è dimostrata tale».

Il riferimento è al parere dell'Autorità della Concorrenza, che a fine ottobre aveva bocciato la necessità della proroga, definendo la scadenza del 2019 un periodo “sufficiente” per riorganizzare il trasporto. Intanto oggi Magi inaugura il presidio davanti al Campidoglio per chiedere di fissare il referendum al 4 marzo, giorno delle elezioni: la Raggi ha tempo fino al 31 gennaio. L'unica data certa per ora è il 26 gennaio, ultimo giorno utile per Atac per presentare il piano industriale. «Che ancora non c'è – spiega Eugenio Stanziale segretario regionale Filt Cgil – per ora si è parlato solo dell'aumento fino a 39 ore che deve ancora essere approvato dai lavoratori. È complicato capire come muoverci». A dirsi favorevole alla proroga e quindi disposto a votare la decisione della giunta, è Stefano Fassina, consigliere di Sinistra per Roma: «Senza proroga – spiega – non vi può essere piano industriale. Non ci faremo intimidire da diffide».